



Carissimi confratelli

La Vergine Immacolata, proprio alla vigilia della Sua bella festa, ha chiesto il supremo sacrificio della vita al

Sac. Don ABBONDIO GIRAUDI

nella veneranda età di 81 anni.

Nato a Casalrosso (Vercelli), il 12 settembre 1879, da Giuseppe e da Maddalena Rollone, santi genitori di antico stampo e di fede sincera e profonda, trovò nell'educazione familiare l'ambiente adatto a sviluppare i primi germi della sua vocazione.

Compiuti gli studi ginnasiali con esito lusinghiero, sentì nascere nel suo cuore un'attrattiva irresistibile alla vita salesiana, per quel fascino soprannaturale che esercitava sui giovani il ricordo vivissimo di Don Bosco, da pochi anni chiamato al premio della sua mirabile santità. Ordinato sacerdote, Don Abbondio consacrò le sue belle doti di intelligenza e di cuore all'educazione dei giovani, prima nel collegio di Alasio, dove eccelse per il suo magnifico insegnamento nel Ginnasio superiore; poi a Treviglio, in qualità di Consigliere scolastico e di insegnante. Di lui scrive il confratello Don Carlo Rotondi: « Il vero grande be-

nefattore del nostro Collegio di Treviglio fu Don Abbondio Giraudi in un periodo di tempo difficilissimo per quella nostra Casa. Fu immenso il bene che prodigò al Collegio e a noi Chierici. Godeva molto di poter aiutare e indirizzare gli insegnanti nell'ardua missione di educatori e sui princìpi della pedagogia salesiana ».

Dopo questo tirocinio, che era solito definire « esperienza dura, ma basilare della vita salesiana », i Superiori lo mandarono Direttore nell'Istituto di Biella. Qui spiccarono il suo spirito d'intraprendenza e le sue belle doti organizzative nell'ampliamento della Casa, resa capace di ricevere numerosi convittori e giovani oratoriani.

Ma gli anni più belli e fecondi della sua saggia e dinamica attività di Direttore furono quelli di Borgomanero, dove ha lasciato, nella grandiosa costruzione del Collegio « Don Bosco », l'impronta di una volontà tenace e di geniale intuizione.

Condizioni precarie di salute e necessità di riposo l'obbligarono a chiedere il trasferimento in questo collegio di Intra, e qui trascorse trent'anni della sua lunga vita, dedicato al ministero sacerdotale, alla presidenza della scuola media per interni ed esterni e come Direttore per cinque anni dell'Istituto. Vagheggiava ancora il nobilissimo ideale di innalzare alla Vergine Ausiliatrice e a S. Giovanni Bosco un tempio, che testimoniassse alla Madonna e al santo Fondatore il suo affetto e la devozione dei tanti ex allievi, che egli amava come carissimi figli; ma il Signore ha voluto da lui il sacrificio di non vederlo ultimato.

Ai funerali, i quali vollero essere una cordiale e pia partecipazione di tutta la popolazione della città, furono presenti molti confratelli salesiani che vennero da ognuna delle Case dell'Ispettorato e dall'Oratorio di Torino, e numerosissimi ex alunni del defunto, in testimonianza di riconoscenza per l'educatore che li aveva formati alla pietà e alla fede. Popolo, allievi ed ex allievi fecero corona, dietro al feretro, al veneratissimo nostro Rettor Maggiore, il quale aveva voluto intervenire, non solo in omaggio al caro Don Abbondio ma anche in segno di affetto al fratello di lui, il Rev.mo Sig. Don Fedele Giraudi, Economo Generale della nostra Congregazione.

Anche la Rev.ma Madre Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice volle farsi rappresentare inviando al mesto rito la Rev.da Madre Margherita Sobrero.

Il corteo funebre, benchè sotto la pioggia, rimarrà nelle cronache della Casa di Intra e nella memoria della cittadinanza.

Don Abbondio fu anche un vero apostolo della parola. Ho trovato fra le sue cose moltissimi appunti e ben spesso intere stesure di prediche, che egli preparava con perfetto ordine e con estrema cura, sia che dovesse adattarle ai giovani e al popolo, sia che dovesse svolgerle per i confratelli e per le suore. Tuttavia, ben sapendo che la sola predicazione non muta gli animi e non può costruire durevoli ossature di coscienze rette e illuminate, si preoccupò sommamente di tradurre le grandi linee tracciate nelle sue prediche in moneta spicciola nei colloqui privati, specie nell'assidua donazione di sé nel Sacramento della Confessione. Se ne vedono gli esempi nella fedeltà degli ex alunni che, come dappertutto, così a Intra si stringevano attorno a lui come a una vera bandiera cristiana, con tutte le sfumature che sogliono caratterizzare lo spirito salesiano.

E ciò che egli dava agli altri, lo esigeva anzitutto per se stesso. Ancora nella tarda sua età conservava le antiche sue ottime abitudini di fedeltà e di ordine. Registri, quaderni, la camera stessa, manifestavano l'ordine inappuntabile che regnava nella sua vita interiore.

Cari confratelli, la Casa di Intra e la nostra Ispettorìa hanno perduto in Don Abbondio Giraudi una preziosa reliquia dei primi tempi salesiani e un ottimo operaio che tutta la vita donò e spese generosamente per la Congregazione che vide crescere, in sessanta anni di vita religiosa, da modesta pianticella del giardino della Chiesa in albero secolare le cui fronde si allargano ormai su tutto il mondo cattolico.

Giusto, perciò, è il nostro cordoglio. Doverosa la preghiera di suffragio, come riconoscenza. Ma confortevole la speranza che egli ormai sia presso il nostro santo Fondatore e con lui goda il premio eterno riservato al servitore fedele.

In questa visuale di cristiane certezze, mentre raccomando l'anima del caro confratello ai vostri suffragi raccomando pure alle vostre fraterne preghiere le opere e le necessità di questa Ispettorìa e di chi si professa

Vostro aff.mo confratello

SAC. CESARE ARACRI

Ispettore

Dati per il necrologio: Sac. Abbondio Giraudi, nato a Casalrosso (Vercelli) il 12 - 9 - 1879, morto a Intra il 7 - 12 - 1960 a 81 anni di età.

**ISPETTORIA SALESIANA
NOVARESE - ELVETICA**

NOVARA - BALUARDO LAMARMORA 14